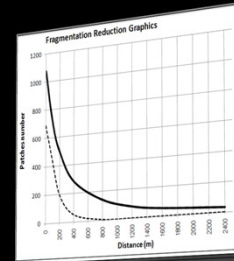
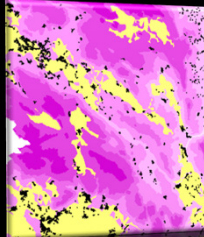




UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA
CORSO DI LAUREA IN INGEGNERIA AMBIENTE E TERRITORIO E INGEGNERIA CIVILE

Corso di Tecniche di Valutazione Ambientale (9 CFU)

Prof. Bernardino ROMANO



LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

Università degli Studi dell'Aquila - L'AQUILA - Tel. 0862 434113 - Fax 0862 434143
bernardino.romano@univaq.it

http://www.planeco.org/staff/pag_person.htm

Direttiva Habitat 92/43/CEE

The aim of the *Directive on the Conservation of Natural Habitats and of Wild Fauna and Flora (92/43/EEC)* is to contribute **towards ensuring biodiversity through the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora in the European territory of the Member States of the European Union**. Measures taken pursuant to this Directive are designed to maintain or restore, at favorable conservation status, natural habitats and species of wild fauna and flora of Community interest. These measures shall take account of economic, social and cultural requirements and regional and local characteristics.

The Directive consists of 24 Articles and five annexes. It is split into two sections: *Articles 3-9* inclusive cover the conservation of habitats; and *Articles 10-14* inclusive, the protection of species.

The fundamental purpose of this Directive is to establish, by the year 2004 at the latest, a network of protected areas throughout the European Community. This network commonly referred to as Nature 2000 is designed to maintain both the distribution and abundance of threatened species and habitats, **both terrestrial and marine**.

Nature 2000 comprises a network of Special Areas for Conservation (SACs), including Special Protection Areas as designated under the *"Birds" Directive* (see Birds Directive). A SAC is a site of Community importance designated by the Member State through a statutory, administrative and/or contractual act where the necessary conservation measures are applied for the maintenance or restoration of the natural habitats and/or the populations of the species for which the site was designated.

Member States are under an obligation to contribute to Nature 2000 in proportion to the representation of the natural habitat types and species listed in two separate annexes within their territories (Annex I and II to the Directive, respectively).

VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Direttiva Habitat 92/43/CEE

Recepimento nazionale con DPR n.357 del 8.9.1997

Modifiche con DPR n.120 del 12.3.2003.

Art. 4 del DPR n.120 del 12.3.2003

“Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, delle zone di protezione speciale e delle zone speciali di conservazione”; “i proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, [...] uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.”

La VINCA si riferisce sia ai piani che ai progetti, anche se l'intervento previsto con cade direttamente nel SIC ma ha effetti su di esso. Nel caso di esito negativo della VINCA, per ragion “imperanti di rilevante interesse pubblico” il piano o progetto può essere realizzato ugualmente previa determinazione di una misura compensativa.

I SITI DI INTERESSE COMUNITARIO ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

SIC & ZPS

(SCIs & SPAs)

I SIC e le ZPS sono definiti, nell'allegato III della direttiva Habitat, “secondo il loro valore relativo per la conservazione di ciascun tipo di habitat naturale o di ciascuna specie che figura rispettivamente nell'allegato I o II ad essi relativi” e si riferiscono alla costruzione di una rete ecologica europea della quale diventano i cardini. La attribuzione nella categoria SIC è correlata esclusivamente alle caratteristiche naturali ed ecosistemiche dell'ambiente, e quindi non comprende i connotati culturali ed estetico-visuali dei luoghi.

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCONSTANTE

SCHEDE NATURA 2000

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	10	+ X -	402	A B C	2	+ 0 -
140	A B C	10	+ X X	410	A B C	2	+ 0 -
170	A B C	15	+ X X		A B C		+ 0 -
172	A B C	2	+ X -		A B C		+ 0 -
230	A B C	3	+ 0 -		A B C		+ 0 -
500	A B C	3	+ 0 -		A B C		+ 0 -

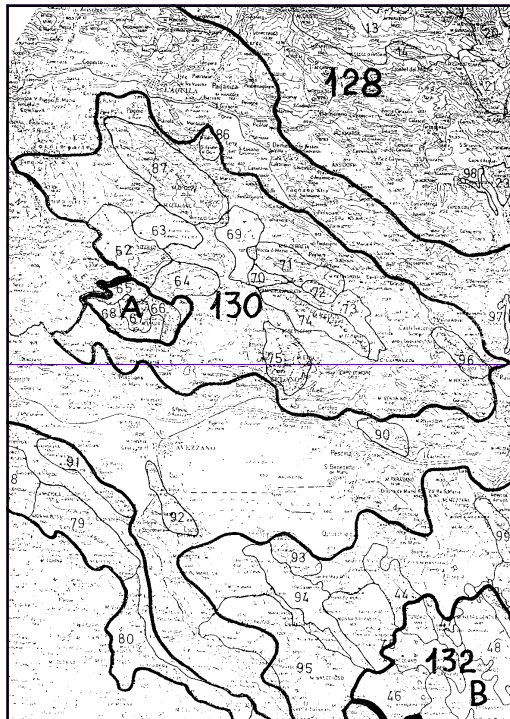
FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCONSTANTE il sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA	CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -
	A B C	+ 0 -		A B C	+ 0 -

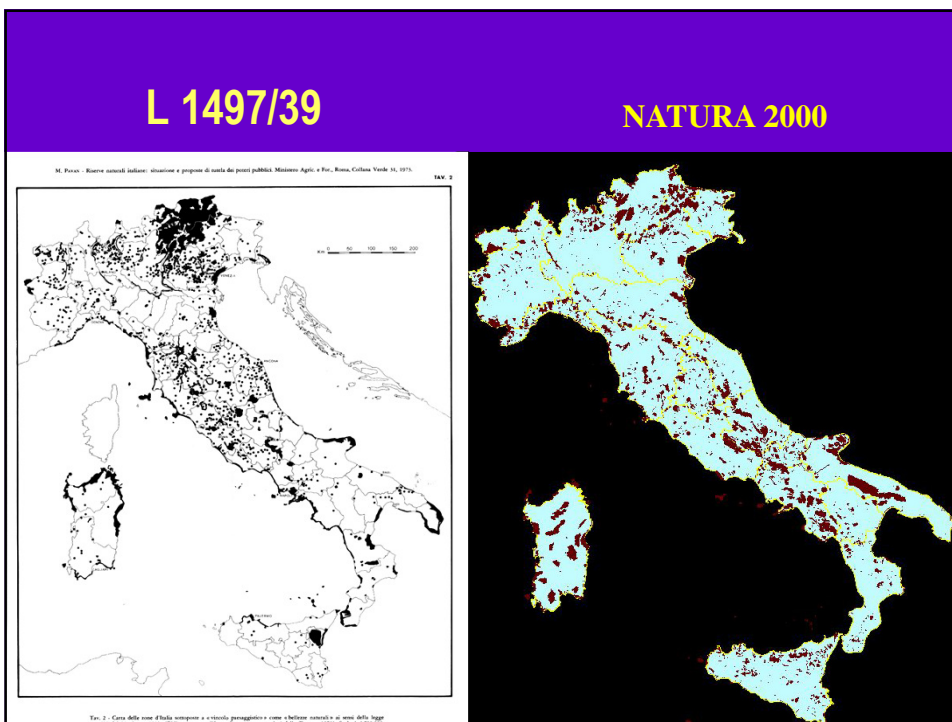
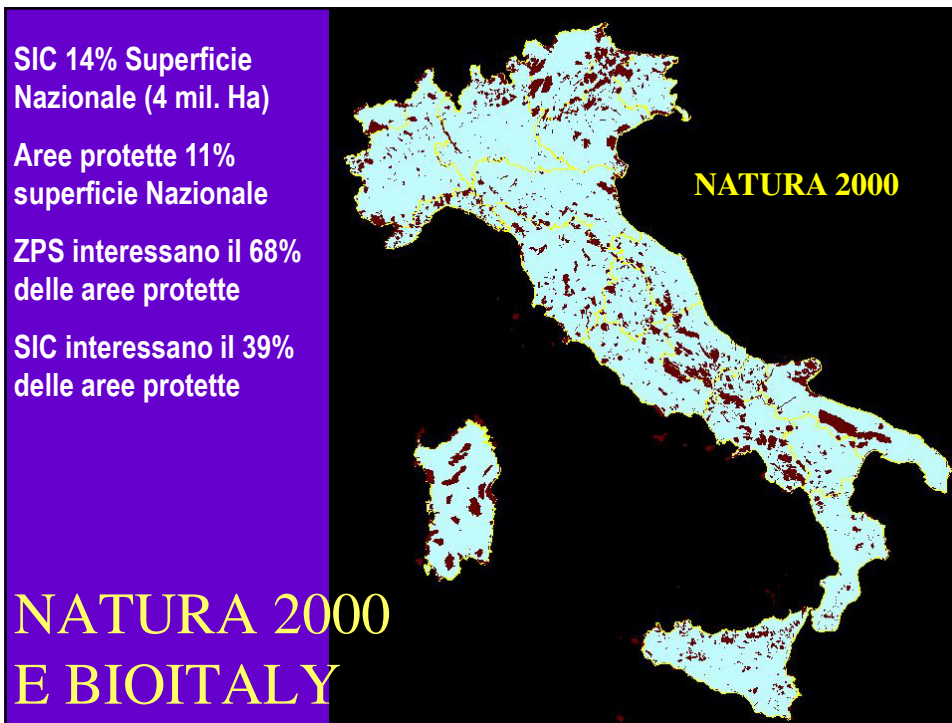
6.2. GESTIONE DEL SITO

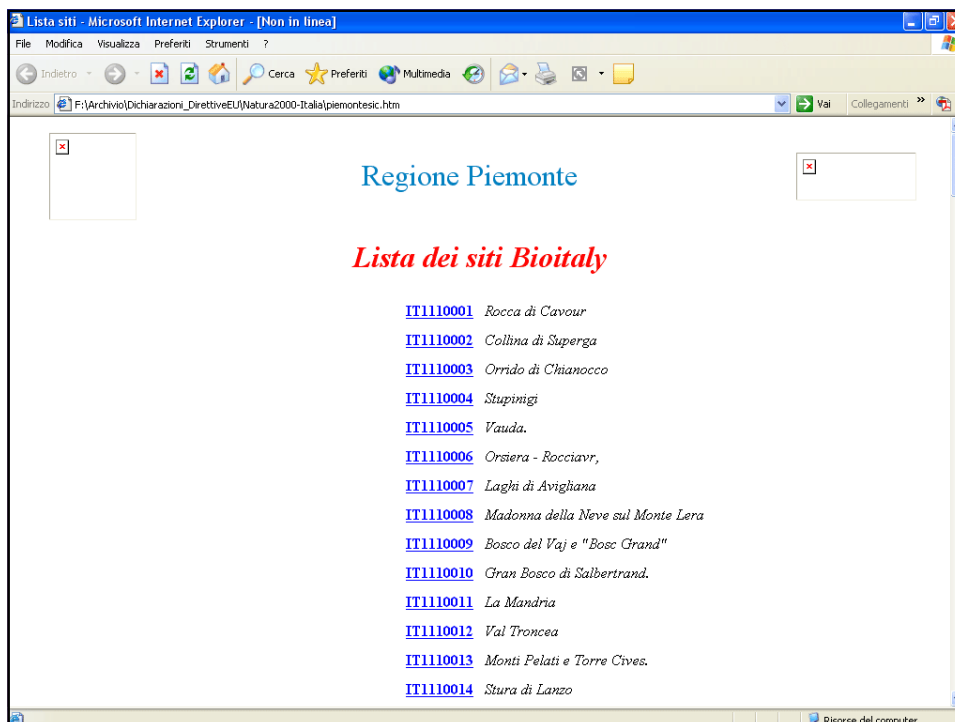
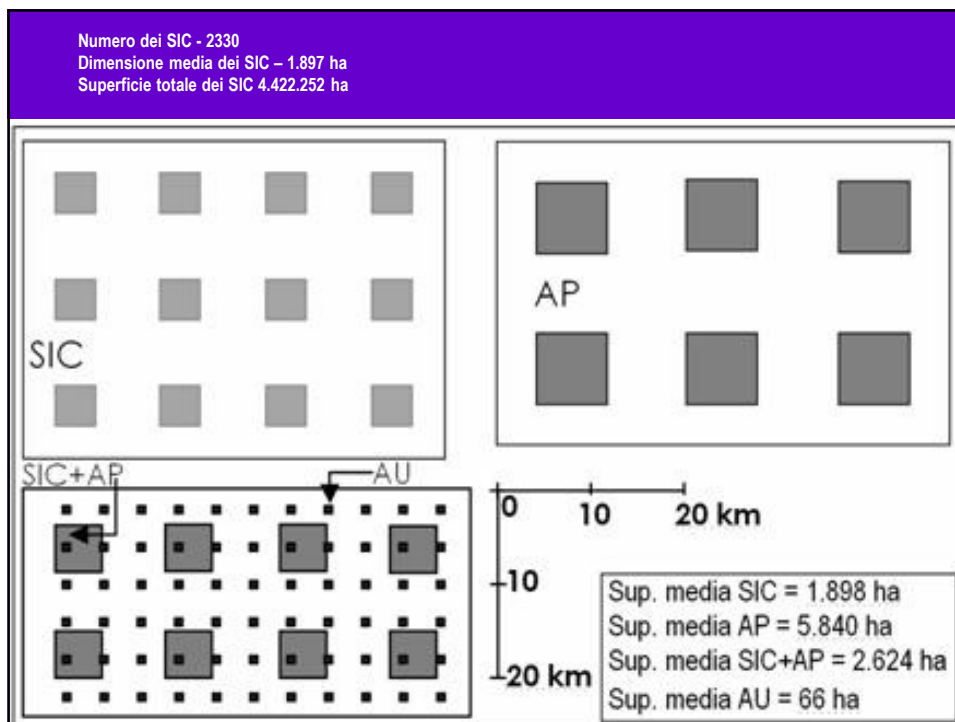
ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO:

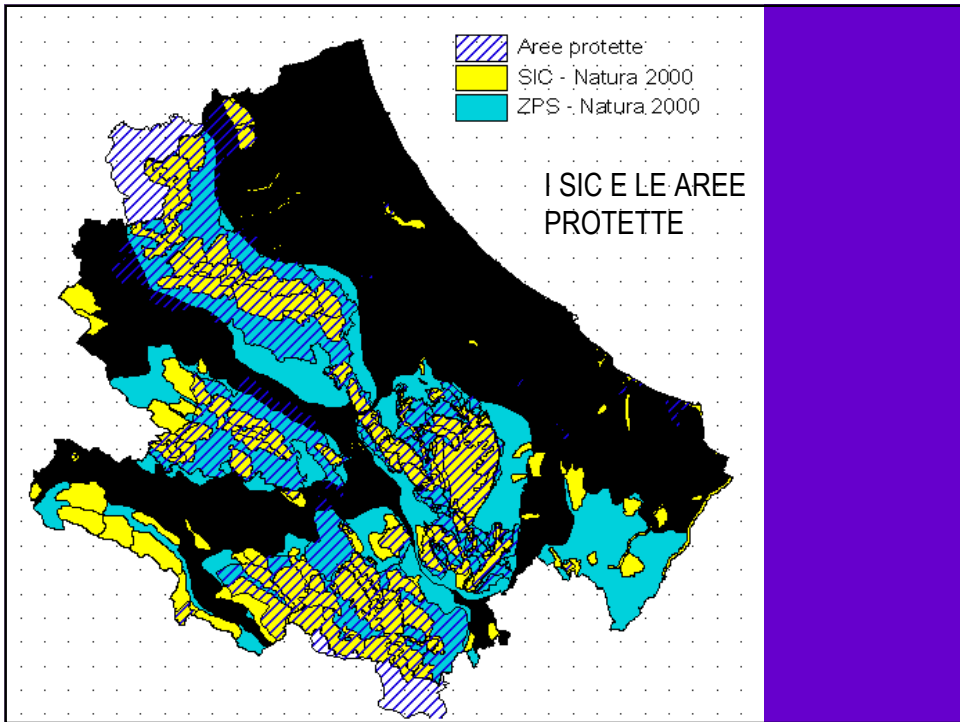
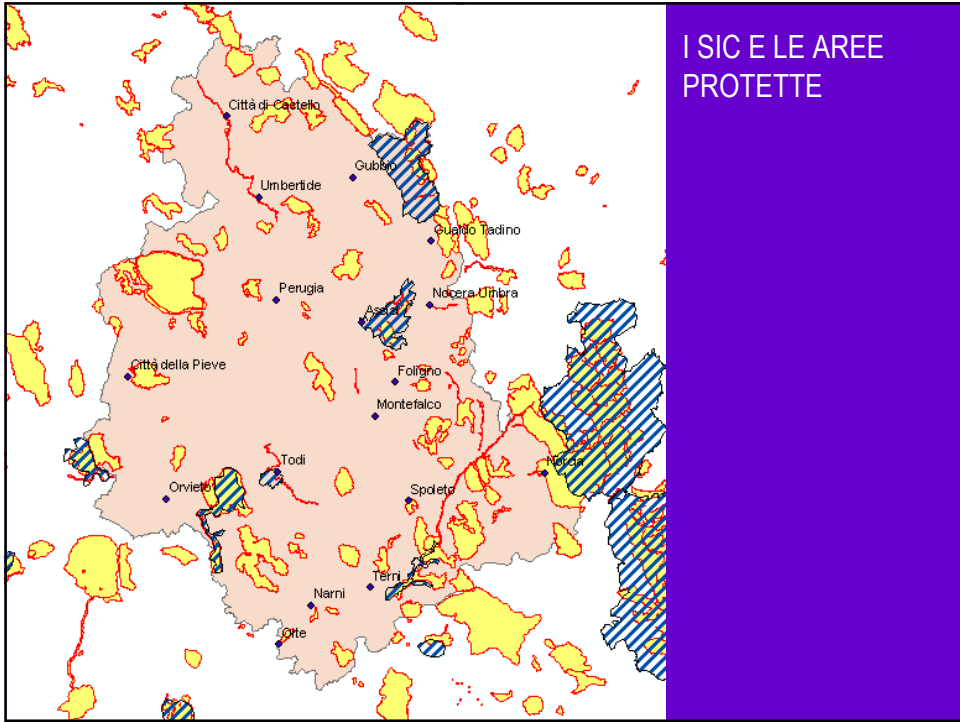
GESTIONE DEL SITO E PIANI:

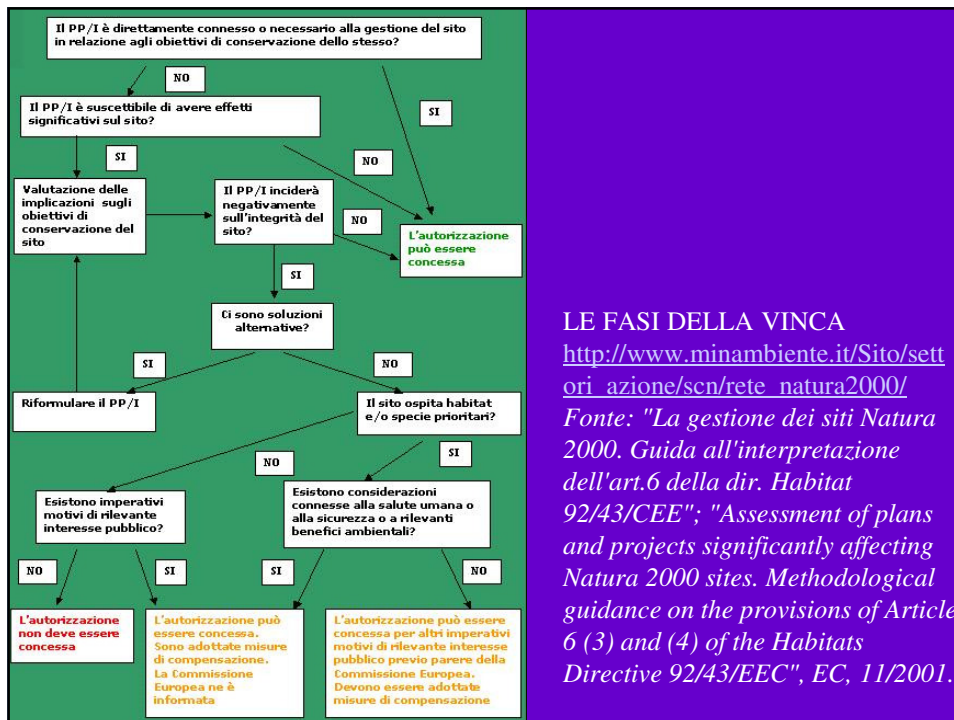


SCHEDE NATURA 2000









LE FASI DELLA VINCA

http://www.minambiente.it/Sito/settori/azione/scn/rete_natura2000/

Fonte: "La gestione dei siti Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della dir. Habitat 92/43/CEE"; "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC", EC, 11/2001.

1-verifica

a) Gestione del sito

b) Descrizione del piano/progetto

- dimensioni, entità, superficie occupata
- settore del piano
- cambiamenti fisici che deriveranno dal progetto/piano (da scavi, fondamenta, ecc.)
- fabbisogno in termini di risorse (estrazione di acqua, ecc.)
- emissioni e rifiuti (smaltimento in terra, acqua aria)
- esigenze di trasporto
- durata della fasi di edificazione, operatività e smantellamento, ecc.
- periodo di attuazione del piano
- distanza dal sito Natura 2000 o caratteristiche salienti del sito
- mpatti cumulativi con altri piani/progetti
- altro

c) Caratteristiche del sito

d) Valutazione della significatività dei possibili effetti

- perdita di aree di habitat (%)
- frammentazione (a termine o permanente, livello in relazione all'entità originale)
- perturbazione (a termine o permanente, distanza dal sito)
- cambiamenti negli elementi principali del sito (ad es. qualità dell'acqua)

2-valutazione "appropriata"

Lo step di valutazione è diretto a determinare l'entità dell'incidenza ambientale dell'intervento in oggetto sul sito Natura 2000 e se esistono fenomeni di convergenza di impatto dovuti all'azione congiunta di più progetti o programmi di trasformazione e sempre in considerazione del ruolo "reticolare" che tutti i siti svolgono in chiave ecosistemica.

Vengono riconosciuti i seguenti passaggi progressivi:

a) Informazioni necessarie

b) Previsione degli impatti

-diretti o indiretti;

-a breve o a lungo termine;

-effetti dovuti alla fase di realizzazione del progetto, alla fase di operatività, alla fase di smantellamento;

-effetti isolati, interattivi e cumulativi.

c) Obiettivi di conservazione

d) Misure di mitigazione

-tempi di realizzazione (ad es. divieto di interventi durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie);

-tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare (ad es. l'uso di una draga speciale ad una distanza stabilita dalla riva per non incidere su un habitat fragile);

-individuazione di zone rigorosamente non accessibili all'interno di un sito (ad es. tane di ibernazione di una specie animale);

-uso di specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale.

3-analisi di soluzioni alternative

L'accesso alla terza fase è condizionato dalla permanenza di effetti negativi residui dal passaggio di mitigazione per esplorare la possibilità di seguire traiettorie realizzative diverse dell'intervento.

a) identificazione delle alternative

-ubicazione/percorsi alternativi (tracciati diversi, nel caso di interventi a sviluppo lineare);

-dimensioni o impostazioni di sviluppo alternative;

-metodi di costruzione alternativi;

-mezzi diversi per il raggiungimento degli obiettivi;

-modalità operative diverse;

-modalità di dismissione diverse;

-diversa programmazione delle scadenze temporali.

b) Valutazione delle soluzioni alternative

4-definizione di misure di compensazione

Nella eventualità che non siano praticabili percorsi progettuali alternativi si transita nella quarta fase della procedura di individuazione di misure compensative.

- bilanciamento degli impatti negativi, dichiarati inevitabili, “il più vicino possibile alla zona interessata dal piano o progetto che produrrà gli effetti negativi”.

- *danneggiamenti della struttura fisica del territorio*

- *oppure di perdita delle funzioni ecorelazionali*

- *alterazione di equilibri idrici o climatici.*

CONDIZIONI ALTERNATIVE PER LA COMPENSAZIONE

- E' possibile ancora conservare i ruoli naturalistici originari del sito “ricostruendone” alcuni attributi funzionali in stretta adiacenza;

- Rinuncia al sito, o a gran parte della sua efficacia quale elemento attivo delle dinamiche naturali in una certa area geografica, con allestimento di un organismo funzionale che surroghi le proprietà che l'intervento progettuale in attuazione altera irreversibilmente nel sito Natura 2000.